

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

---

## 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

77° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2004

---

**Presidenza del vice presidente PASCARELLA**

## I N D I C E

## INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4
BOSI, sottosegretario di Stato per la difesa . . .	3
* NIEDDU (DS-U) . . . . .	3

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(2866) Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lavagnini, Gamba

**(1430) NIEDDU ed altri. – Avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli delle Forze armate e Corpi armati dello Stato di cui all'articolo 53 della legge 10 maggio 1983, n. 212**

(Seguito della discussione congiunta e approvazione con modificazioni. Assorbimento del disegno di legge n. 1430)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 4, 14
* BEDIN (Mar-DL-U) . . . . .	10
* BISCARDINI (Misto-SDI) . . . . .	12
BOSI, sottosegretario di Stato per la difesa . . .	13
* MANFREDI (FI), relatore . . . . .	4, 12
MELELEO (UDC) . . . . .	10
* NIEDDU (DS-U) . . . . .	4
* PALOMBO (AN) . . . . .	7
PERUZZOTTI (LP) . . . . .	10
ZORZOLI (FI) . . . . .	9
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	15

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01734, presentata dal senatore Nieddu e da altri senatori.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, l'evento in questione, che ha determinato la sottrazione di armamento militare leggero, è avvenuto nella serata del 21 settembre presso il sito dell'Aeronautica militare nella zona di Capo Bellavista.

Questa installazione è un'articolazione periferica del poligono interforze di Salto di Quirra, al cui interno non sono presenti attualmente sistemi d'arma, ma soltanto strumentazioni tecniche che vengono utilizzate in occasione di attività addestrative o di sperimentazione.

Alcune infrastrutture, tra le quali quella ove è avvenuto il furto in questione, erano state concesse, nel corso del 2003, al 12° reggimento bersaglieri dell'Esercito per l'operazione Domino.

L'infrastruttura in argomento ha una connotazione di tipo esclusivamente logistico, in quanto destinata al solo sostegno del personale militare che opera nell'ambito della citata operazione Domino e che svolge altrove le specifiche attività di vigilanza e di controllo su «obiettivi sensibili». Sull'evento sono in corso le attività di indagine da parte dell'autorità giudiziaria ordinaria e un'inchiesta promossa dall'Esercito italiano.

L'Amministrazione della difesa ha provveduto a consegnare all'autorità inquirente i relativi documenti richiesti e resta a disposizione per fornire ogni ulteriore contributo. Sull'intera vicenda vige, pertanto, il segreto istruttorio.

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, mi dichiaro assolutamente insoddisfatto della non risposta del rappresentante del Governo, che ringrazio comunque per la consueta disponibilità. Parlo di non risposta perché, al di là del fatto scontato che è in corso un'indagine della magistratura, mi aspettavo che il Governo fornisse elementi conoscitivi utili per comprendere come è stato possibile che da una struttura sottoposta a vigilanza armata siano state prelevate delle armi.

Evidentemente ci sono stati dei limiti, di cui non ho sentito parlare nella risposta del Governo, riguardo alla medesima vigilanza. Anche riguardo alla dinamica del fatto, nella risposta non è stata espressa alcuna valutazione critica né eventualmente autocritica da parte di chi comunque ha la responsabilità politica della gestione delle risorse armate del Paese.

Per queste ragioni, credo rimanga un vuoto riguardo a questa vicenda, vuoto che non è stato colmato con la risposta fornita dal rappresentante del Governo, come sarebbe stato doveroso.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(2866) Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lavagnini, Gamba

**(1430) NIEDDU ed altri. – Avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli delle Forze armate e Corpi armati dello Stato di cui all'articolo 53 della legge 10 maggio 1983, n. 212**

(Seguito della discussione congiunta e approvazione con modificazioni. Assorbimento del disegno di legge n. 1430).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge n. 2866, già approvato dalla Camera dei deputati, e n. 1430.

Riprendiamo la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 13 ottobre scorso.

Ricordo che al testo base erano stati presentati 23 emendamenti. Nelle sedute del 22 e del 29 settembre si era proceduto alla votazione delle proposte emendative riferite ai primi sei articoli, ad esclusione dell'articolo 5, momentaneamente accantonato. Nelle sedute del 6 e del 13 ottobre si è proceduto alla votazione dei restanti articoli ed emendamenti, inclusi quelli accantonati, e degli ordini del giorno, nonché di due proposte di coordinamento formale presentate dal relatore, senatore Manfredi.

Comunico che il relatore ha presentato un'ulteriore proposta di coordinamento formale al testo base.

MANFREDI, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrata la proposta di coordinamento Coord. 3.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento Coord. 3, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Passiamo alla votazione finale.

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo al provvedimento in esame, vorrei esprimere alcuni rilievi riguardo alla qualità dei risultati che il testo che ci accingiamo a votare consentirà di conseguire.

Il provvedimento, pur correggendo opportunamente alcune anomalie sorte dall'applicazione del decreto legislativo n. 490 del 1997 (mi riferisco agli articoli 1, 2 e 6 del provvedimento, sui quali c'è stato pieno accordo), lascia aperte alcune questioni sulle quali c'è una forte aspettativa e che sono, a mio parere, degne di essere affrontate con una metodologia diversa da quella sinora seguita.

Anche in questo caso, come in quello del disegno di legge n. 3105, recante misure urgenti per il personale dei ruoli degli ispettori delle Forze di polizia, nel quale è stato poi inserito un corposo emendamento per i dirigenti, dobbiamo registrare un modo di legiferare che si caratterizza per una assoluta mancanza di coordinamento nei rapporti nell'Esecutivo, che anzi spesso sembrano ispirati all'improvvisazione, determinando così un rapporto non produttivo nella maggioranza e con la stessa opposizione. Ciò comporta, peraltro, che nessuna proposta dell'opposizione, seppur ragionevole e condivisa dagli stessi colleghi della maggioranza, possa essere accolta.

In particolare, vorrei soffermarmi sugli emendamenti proposti dalla mia parte poliatica riguardanti gli ufficiali in aspettativa per riduzione quadri (articolo 4) e la disciplina degli organici del regime transitorio (articolo 5). Per ciò che riguarda l'articolo 4 (ufficiali da collocare in aspettativa per riduzione quadri), che costituisce l'intervento più significativo del provvedimento, e sul quale c'è una forte aspettativa, sarebbe stato augurabile un atteggiamento più collaborativo da parte del Governo nel valutare le nostre proposte. Il risultato raggiunto con le modifiche che abbiamo introdotto è comunque un passo avanti: l'aspettativa per riduzione quadri presenta infatti molti aspetti contraddittori, dato che potrebbe far cessare dal servizio ufficiali ancora giovani e lontani dal limite di età per non infrangere la regola del cosiddetto numero chiuso stabilito per i ruoli dirigenziali. Il provvedimento prevede comunque la possibilità di essere richiamati dall'aspettativa per riduzione quadri. Tale soluzione, però, si rivela molto discrezionale, perché, pur aggirando la questione del numero chiuso e mantenendo in servizio il personale, decurta comunque lo stipendio agli eventuali richiamati. Si consente, inoltre, agli ufficiali colpiti da aspettativa per riduzione quadri di essere collocati in ausiliaria a domanda senza alcuna limitazione per gli anni di servizio effettivamente prestati.

Si poteva fare meglio, anche in considerazione del fatto incontestabile che nel settore privato è stato con enfasi voluto dal Governo il *bonus* per chi, anche avendo maturato il diritto alla pensione, decide di restare in servizio.

L'emendamento che noi proponevamo a tale proposito aveva lo scopo di dare una vera alternativa agli ufficiali colpiti dall'aspettativa citata. Infatti, proponendo insieme alla possibilità di andare in ausiliaria, in luogo della posizione di A.R.Q., la contestuale opportunità di essere, a richiesta, e quindi volontariamente, collocati in tale posizione, fatte salve le esigenze di servizio, si sarebbero potute aprire delle vacanze organiche. Ciò avrebbe permesso a chi fosse stato colpito dal provvedimento

e non desiderasse essere collocato in A.R.Q. di rimanere in servizio a fronte di richieste di ufficiali che volontariamente avessero espresso il desiderio di essere collocati nella posizione di cui trattiamo.

Riguardo all'articolo 5 (che originariamente prevedeva di prolungare per un ulteriore triennio – ovvero fino al 2009 – il regime transitorio in ordine all'avanzamento dei tenenti colonnelli, di cui alle lettere *d*) ed *e*) del comma 2 e del comma 2-*bis* dell'articolo 60 del decreto legislativo n. 490 del 1997) le nostre proposte, tese a rendere più favorevole il regime transitorio anche per i capitani, estendendolo fino al 2009, non hanno potuto trovare accoglimento per il parere ostativo della Commissione bilancio. Con la nuova formulazione dell'articolo 5, che esclude definitivamente i capitani dal provvedimento, non è tuttavia chiaro se i benefici saranno tali da non favorire alcuni ufficiali a danno di altri.

In particolare viene prolungata la non operabilità (fino al 2009) del disposto del comma 2 dell'articolo 21, che consentiva la valutazione dei tenenti colonnelli dei ruoli normali in tre distinte aliquote in relazione alla anzianità nel grado. Questo problema riguarda sia i tenenti colonnelli dell'Esercito, sia gli equivalenti gradi della Marina. In sostanza, venendo prorogata di altri tre anni la norma transitoria, gli ufficiali più anziani risulteranno penalizzati in quanto, rientrando in un'unica aliquota, anziché nelle tre di cui al comma 2 dell'articolo 21, avranno poche possibilità di essere promossi e quindi di raggiungere il traguardo legittimamente previsto. In altri termini, non riservando a questi ufficiali più anziani un'aliquota di valutazione propria, come era previsto nelle tabelle 1, 2 e 3 allegate al decreto legislativo n. 490, si inficia definitivamente il loro avanzamento.

Un'altra delicata questione che non è stata risolta – accolta soltanto con un ordine del giorno – è quella relativa agli ufficiali dell'Arma dei trasporti e dei materiali, che continuano ad essere enormemente discriminati rispetto agli ufficiali delle altre Armi dell'Esercito per ciò che concerne l'avanzamento, nonostante fondate ragioni depongano a favore della definitiva eliminazione di tale discriminazione.

Pur ribadendo, con le osservazioni appena fatte, il nostro parere favorevole al provvedimento, rimane il rammarico che il Governo non abbia voluto accogliere alcun contenuto del disegno di legge n. 1430, di cui sono primo firmatario, riguardante l'avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli delle Forze armate e Corpi armati dello Stato di cui all'articolo 53 della legge 10 maggio 1983, n. 212. Le problematiche evocate in tale disegno di legge sono particolarmente sentite dagli addetti ai lavori, come sottolineato dalla delibera n. 6 del 2004 del Consiglio centrale di rappresentanza. Esse rimandano ad una questione aperta, fonte tutt'ora di un forte malcontento e di sperequazioni, soprattutto in considerazione del fatto che gli ufficiali appartenenti ai ruoli tecnici della Guardia di finanza possono, al contrario dei loro colleghi delle Forze armate, già beneficiare di una apposita normativa *ad hoc*. Non si comprendono pertanto i motivi della contrarietà dichiarata dal Governo e dalla maggioranza a dare giustamente soddisfazione alle legittime aspettative degli ufficiali

in questione, di cui mi sono voluto far carico con la presentazione del disegno di legge 1430.

PALOMBO (AN). Onorevole Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, nel prendere la parola per annunciare la dichiarazione di voto di Alleanza Nazionale, reputo necessario svolgere alcune considerazioni.

È fuor di dubbio che il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare è di sicura rilevanza in quanto migliora le norme in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali, peraltro totalmente modificate con il decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, al quale corrispondono analoghi provvedimenti concernenti l'Arma dei carabinieri e il Corpo della Guardia di finanza.

Le innovazioni introdotte appena sette anni or sono, che a loro tempo furono meditate e valutate con attenzione, necessitavano per alcuni aspetti di essere corrette ed aggiornate. Desidero evidenziare che il soddisfacimento della necessità anzidetta è oggi reso possibile grazie all'attenta sensibilità del Parlamento, che ancora una volta si è fatto portavoce delle esigenze giuridiche del personale militare. Pertanto, ringrazio gli onorevoli Gamba e Lavagnini, dalle cui iniziative è scaturito il provvedimento che ci accingiamo ad approvare e che, in considerazione delle modifiche introdotte, dovrà essere nuovamente esaminato dalla Camera dei deputati.

Al termine dell'*iter* del disegno di legge n. 2866, possiamo affermare di aver apportato, per quanto ci è stato possibile, urgenti aggiornamenti al testo del decreto legislativo n. 490 del 1997, che interessano, in particolare, i settori del reclutamento degli ufficiali, la tutela delle loro carriere in materia di promozione a decorrere dal collocamento in ausiliaria e nella riserva, il transito nell'aspettativa per riduzione dei quadri ed anche gli avanzamenti di carriera nella fase di transizione per il definitivo passaggio ai nuovi ruoli dell'esercito professionale, che saranno numericamente più contenuti.

L'insegnamento che dobbiamo trarre da quest'esperienza è che le leggi, soprattutto quando interessano le aspettative di carriera e il trattamento giuridico-economico dei militari, devono essere sollecitamente aggiornate e corrette, sia dopo la prima applicazione, sia dopo che siano intervenuti mutamenti di situazione nell'ambito operativo e sociale della vita militare, che – e non dobbiamo mai dimenticarlo – non è un comparto separato della nazione italiana. Onestamente, però, dobbiamo riconoscere che l'iniziativa è partita dal Parlamento e non, come avrebbe dovuto essere, dai Ministeri interessati. Noi non abbiamo atteso proposte da parte dell'Esecutivo ritenendo di non poter procrastinare la soddisfazione di esigenze fondate, in nome della salvaguardia dell'efficienza del personale militare.

A proposito dell'atteggiamento del Governo, ritengo utile ricordare come nel caso delle operazioni di *peace keeping* delle Forze armate, ad ogni scadenza semestrale, abbiamo assistito all'affannosa ricerca di fondi, che sono stati alla fine sempre reperiti a discapito di altre esigenze

finanziate nel bilancio corrente. Oggi tutto ciò è stato superato, grazie ad un'apposita posta di bilancio, per merito del Governo e del Parlamento, come Alleanza Nazionale ed io personalmente avevamo sempre auspicato.

L'attenzione del Governo in generale e del Ministero della difesa in particolare non è però andata oltre tale positivo traguardo, come invece c'era da attendersi. Infatti, il finanziamento delle operazioni di *peace-keeping* non sembra purtroppo lasciare spazio al completo soddisfacimento delle esigenze a salvaguardia del riordino delle carriere del personale militare. Permane, quindi, il rammarico per il fatto che misure che avrebbero potuto essere adottate in questa occasione dovranno, invece, essere rinviate.

Mi riferisco, tra l'altro, al mancato accoglimento delle modifiche proposte per l'aggiornamento delle anzianità degli ufficiali iscritti nel ruolo tecnico dell'Arma dei carabinieri, istituito in occasione della elevazione dell'Arma a quarta Forza armata. Molti ufficiali, da sempre nell'Arma e confluiti in tale ruolo d'autorità, sono stati scavalcati da colleghi con minore anzianità di grado provenienti dalle altre Forze armate e dalla Polizia di Stato. Altre modifiche riguardavano l'ampliamento fino al 2009 del regime transitorio per l'avanzamento degli ufficiali, anche per il passaggio da capitano a maggiore, mentre le promozioni a scelta per il grado di tenente colonnello e successivi proseguiranno più favorevolmente fino alla fine del predetto anno.

Un'altra problematica di rilievo che è venuta alla nostra attenzione è quella che riguarda il mancato inserimento dell'Arma dei trasporti e dei materiali dell'Esercito nei ruoli delle armi di cavalleria, fanteria, artiglieria, genio e trasmissioni dell'Esercito. Naturalmente, nel procedere a tale inserimento, si sarebbero dovuti equiparare tra l'altro i limiti di età e gli sviluppi di carriera, con un'incidenza sull'erario addirittura irrisoria. Di contro, sarebbe stato grande il vantaggio sul piano tecnico-operativo, poiché i compiti dell'Arma in parola nel settore dei trasporti e materiali sono numerosi, complessi e capillari, al punto tale che essa costituisce la nervatura e l'ossatura per il funzionamento di tutti i sistemi d'arma dell'Esercito. In altre parole, nel campo logistico ed operativo, l'Arma dei trasporti e dei materiali adempie ad una funzione del tutto analoga a quelle del genio e delle trasmissioni.

Tutto ciò detto, con altrettanta onestà e trasparenza dobbiamo riconoscere che non sono mancati l'appoggio e l'approvazione del Governo per dare corpo al risultato che abbiamo raggiunto. Dobbiamo altresì riconoscere che l'Esecutivo ha accettato, relativamente alle problematiche non risolte cui prima ho fatto cenno, appositi ordini del giorno. Si tratta di una vera e propria assunzione d'impegno, che non potrà essere elusa, perché il rinvio a data indeterminata delle problematiche in argomento inciderebbe negativamente sul morale e quindi sulla coesione della compagine militare, priva per legge di una sua effettiva rappresentanza sindacale.

L'inerzia e la disattenzione del Governo e del Parlamento nei confronti delle problematiche giuridiche ed economiche dei militari spingerebbero, come è già avvenuto in passato, gli organi della rappresentanza militare a colmare il vuoto sindacale dei militari, che invece dovrebbe essere occupato, sempre e in ogni circostanza, dalla sensibilità e dall'attenzione del Governo e del Parlamento.

In conclusione, mentre ci accingiamo ad approvare il disegno di legge n. 2866, non dobbiamo dimenticare che altri problemi di rilievo in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali rimangono irrisolti e che ad essi si dovrà al più presto dare una soluzione con lungimiranza e adeguato spirito d'iniziativa. L'auspicio di Alleanza Nazionale e il mio è che il Governo, per il tramite del Ministro della difesa, si faccia al più presto promotore di una proposta di legge *ad hoc* e la presenti al Parlamento nei termini indicati nell'ordine del giorno 0/2866/2/4<sup>a</sup>, che è stato accolto dal sottosegretario Bosi ed approvato dalla Commissione il 13 ottobre scorso.

Dunque, non esistono ragioni che possano condizionare il voto favorevole di Alleanza Nazionale, che confermo insieme al mio, all'approvazione del provvedimento.

ZORZOLI (FI). Signor Presidente, colleghi, a nome di Forza Italia dichiaro il voto favorevole al provvedimento n. 2866, sottolineando l'ottimo lavoro svolto dal relatore Manfredi, che ha sempre cercato, nel corso di tutto l'*iter* di questo disegno di legge, di conferire la giusta rilevanza anche a quelle problematiche che, pur essendo condivise da molti, per varie ragioni non è stato possibile risolvere con apposite disposizioni all'interno dell'articolato.

Mi riferisco in particolare alle questioni, peraltro già citate, dell'equiparazione degli ufficiali dei ruoli tecnici e della situazione degli ufficiali dell'Arma dei trasporti e dei materiali. Per quanto concerne la prima, il Governo si è impegnato, in linea di principio, a compiere un'analisi approfondita dell'intera materia, mentre sulla seconda questione la Commissione ha approvato un apposito ordine del giorno, che rappresenta un preciso vincolo politico per l'Esecutivo.

Credo che la maggioranza abbia dimostrato sensibilità e attenzione anche rispetto ai temi posti dall'opposizione, ma non sempre si è potuto seguire alcune strade che erano un po' strumentali; non possiamo dimenticare che i problemi che sono emersi nel corso della discussione hanno origini che risalgono indietro nel tempo e che solo grazie all'iniziativa assunta da alcuni colleghi della maggioranza dell'altro ramo del Parlamento si arriva oggi ad approvare con il consenso di tutte le parti politiche un provvedimento che rende possibile sanare alcune delle anomalie e delle discrasie che si erano riscontrate in questo periodo.

In conclusione, la legge sullo stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali è un primo e significativo passo in avanti. Rimane altra strada da compiere, ma non ho dubbi che il Governo, in accordo con il Parlamento, interverrà celermente in modo che si possa giungere ad

una definizione complessiva di una materia in cui, per la sua complessità, si creano a volte anomalie o discrasie fra i singoli interventi.

PERUZZOTTI (*LP*). Signor Presidente, ringrazio anch'io il relatore Manfredi per il lavoro importante e produttivo che ha svolto.

Ritengo anch'io che alcune situazioni – richiamate poco fa anche dal senatore Palombo – debbano essere indubbiamente migliorate in futuro. Il Governo ha assunto un preciso impegno in questo senso che noi auspichiamo possa essere onorato al più presto con iniziative che diano una risposta concreta alle numerose problematiche attinenti all'argomento.

Concludo preannunciando il voto favorevole del Gruppo Lega Padana al provvedimento in esame.

MELELEO (*UDC*). Signor Presidente, rifacendomi alle considerazioni che ho già espresso nel corso della discussione generale, mi limito a rilevare come il provvedimento che ci accingiamo ad approvare rappresenta comunque un passo avanti, nonostante rimangano irrisolte alcune delicate questioni. Purtroppo, non è stato possibile fare di più, ma questo primo passo deve servire a sollecitare l'impegno del Governo affinché si definisca in maniera organica l'intera materia.

Per le considerazioni esposte, preannuncio il voto favorevole al provvedimento del Gruppo UDC.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Margherita sul disegno di legge n. 2866, anche se dopo aver ascoltato i senatori Palombo e Meleleo mi sorge qualche dubbio che si tratti effettivamente di un provvedimento che merita il voto favorevole della Commissione difesa del Senato. Chiarirò poi le ragioni di questo dubbio, del resto già bene espresse dai colleghi della maggioranza.

Per quanto ci riguarda, pensiamo che comunque questo provvedimento costituisca un passo in avanti in tema di stato giuridico e di avanzamento degli ufficiali, di cui delinea un più adeguato profilo di carriera. Questo ci pare indispensabile, perché le disposizioni in questa materia si vanno consolidando nel tempo e generalmente occorrono almeno una decina d'anni per poterne verificare l'attuazione e quindi per adeguarle.

Ritengo che il Parlamento si stia impegnando nella giusta direzione per aggiornare tempestivamente la pur profonda revisione della disciplina in materia di avansamento degli ufficiali già attuata con il decreto legislativo n. 490 del 30 dicembre 1997. In sostanza, il Parlamento sta facendo la «manutenzione», per usare un termine che ultimamente è entrato nel linguaggio legislativo, di una importante normativa approvata nella scorsa legislatura dal Governo dell'Ulivo.

In particolare, con le innovazioni introdotte dal disegno di legge n. 2866 è stato delineato un più adeguato profilo di carriera; è stata conferita ai comandi superiori la possibilità di valutare gli ufficiali in base a precise norme di legge e non semplicemente sulla base di criteri discre-

zionali, e pertanto non sarà più possibile giudicare un ufficiale sulla base di una conoscenza approssimativa del modo in cui si occupa della gestione del personale e dell'impiego dei materiali, né sotto l'influenza di conoscenze e simpatie. Questa innovazione contribuirà certamente a consolidare la fiducia che noi parlamentari, in nome del popolo italiano, riponiamo nelle nuove Forze armate professionali.

Altri elementi di valutazione positiva riguardano le disposizioni che puntano a prorogare al 2009 il regime transitorio degli avanzamenti dei tenenti colonnelli, al fine di consentire una più idonea definizione del personale da inserire nelle aliquote di valutazione; le norme che prevedono una generale ridefinizione degli obblighi di comando e di servizio per gli ufficiali delle Forze armate che puntano ad ampliare il bacino dei possibili concorrenti per il reclutamento di ufficiali dei ruoli speciali, comprendendo anche il personale del ruolo sergenti, purché in possesso di diploma di scuola media superiore; la norma che agevola il transito dei tenenti e dei capitani in possesso di diploma di laurea nei corrispondenti ruoli normali; la norma che estende il beneficio della promozione concessa il giorno successivo alla cessazione del servizio, attualmente previsto solo per gli appartenenti ai ruoli speciali e ad esaurimento delle Forze armate, anche agli ufficiali appartenenti ad altri ruoli; infine, la norma che riferisce il collocamento in aspettativa per riduzione dei quadri al 31 dicembre di ogni anno anziché al 1° luglio, in concomitanza con le nuove promozioni. Con queste positive innovazioni si attua, ripeto, un intervento di ammodernamento dell'importante riforma approvata nel 1997 dal Governo dell'Ulivo.

Nel dibattito che si è sviluppato all'interno della Commissione vi sono stati tentativi di migliorare ulteriormente la disciplina vigente. Il Governo e la maggioranza non hanno accolto nessuno degli emendamenti proposti dall'opposizione, e questo non è un buon segnale. Considerata la delicatezza della materia, riteniamo che sarebbe stato necessario e comunque preferibile tentare in comune di perseguire un risultato più compiuto.

Un risultato migliore si sarebbe ottenuto, ad esempio, se, piuttosto che discutere solo formalmente il disegno di legge n. 1430, di cui sono uno dei firmatari, congiuntamente al testo base, se ne fossero recepiti i contenuti nel testo che la Commissione si accinge ad approvare, al fine di migliorare il risultato finale. Ritengo che anche questo sia un segnale negativo da parte della maggioranza. Del resto, questo punto è stato già ben sviluppato dal senatore Palombo ed io lo ribadisco.

Va anche ricordato, poi, che siamo di fronte ad un'iniziativa parlamentare. Il Governo, che avrebbe dovuto agire, non si è mosso. Il Governo, cui tocca monitorare le leggi, in particolare per quanto riguarda la pubblica amministrazione, in un settore delicato come quello delle Forze armate non è intervenuto. Credo che ciò rappresenti un altro segnale politico negativo che dobbiamo registrare alla conclusione dell'esame di questo disegno di legge.

Restano così insoddisfatte alcune delle esigenze segnalate dal personale delle Forze armate, in particolare dagli ufficiali. Mi riferisco all'aggiornamento dell'anzianità degli ufficiali dei carabinieri; all'allungamento del periodo temporaneo per altre categorie di ufficiali; alla situazione degli ufficiali dell'Arma dei trasporti e dei materiali, per i quali ci si è limitati ad un ordine del giorno rispetto al quale il Governo non ha fornito concrete indicazioni di impegno. Peraltro, al fine di favorire la ricerca di possibili soluzioni al problema, la Commissione ne aveva temporaneamente accantonato l'esame, ma il Governo non è comunque riuscito a trovare le risorse finanziarie necessarie ad eliminare la disparità di trattamento gravante su questi ufficiali.

Mi soffermo infine sul tema di finanziamenti, che costituisce un punto centrale. Credo che la maggioranza ed il Governo stiano dimostrando di non credere nelle Forze armate. Il Governo non ha voluto trovare nessuna risorsa per risolvere alcuni problemi specifici sui quali la Commissione era unanime, e io credo che sarà quanto mai difficile che nell'ambito del disegno di legge finanziaria il Governo riesca a trovare gli stanziamenti adeguati a soddisfare le aspettative di numerosi appartenenti alle Forze armate e per rispettare gli impegni politici presi con la Commissione al momento dell'approvazione degli ordini del giorno 0/2866/1/4 e 0/2866/2/4. Mi auguro che questa mia previsione non si avveri. Purtroppo, il Governo sta spendendo tutte o quasi tutte le risorse destinate alla Difesa nella missione in Iraq, che non è una missione di pace e che vede le Forze armate italiane in una condizione di difficoltà rispetto alla loro tradizione. Con quest'impegno, che non appartiene alla storia delle Forze armate italiane, si sacrificano i diritti dei professionisti delle Forze armate stesse, a partire dagli ufficiali.

BISCARDINI (*Misto-SDI*). Signor Presidente, come ho già avuto modo di rilevare in sede di esame degli emendamenti, il provvedimento che ci accingiamo ad approvare contiene alcune lacune. Ciò nonostante, esso rappresenta un importante passo avanti, che viene compiuto per iniziativa parlamentare, con senso di responsabilità e spirito costruttivo, nel riordino della delicata materia relativa allo stato giuridico e all'avanzamento degli ufficiali. Certo non tutte le esigenze sono state tutelate e probabilmente si sarebbe potuto fare di più e intervenire con modifiche più coraggiose, come peraltro hanno rilevato anche altri colleghi, ma non v'è dubbio che le innovazioni che oggi introduciamo nella normativa in materia di stato giuridico e di avanzamento degli ufficiali rappresentano un fatto importante per l'attività di questo Parlamento.

Con questo spirito, preannuncio il voto favorevole del Gruppo Misto-SDI.

MANFREDI, *relatore*. Signor Presidente, desidero intervenire, al termine dell'esame di questo provvedimento di cui sono relatore, per rispondere con alcune precisazioni a una serie di considerazioni che sono state espresse in sede di dichiarazione di voto da alcuni colleghi senatori.

Desidero innanzitutto esprimere la mia soddisfazione per il consenso di massima espresso sul testo del disegno di legge n. 2866, come modificato dagli emendamenti approvati, da parte non solo della maggioranza, ma anche dell'opposizione. Ritengo, però, di dover rigettare le accuse che sono state formulate dai rappresentanti dell'opposizione in ordine al mancato recepimento nel testo di alcuni provvedimenti ritenuti importanti. Mi riferisco, tra l'altro, al problema degli ufficiali dell'Arma dei trasporti e dei materiali dell'Esercito e dei ruoli tecnici.

Devo sottolineare con grande convinzione che il Governo ha dedicato una costante attenzione al disegno di legge all'esame della Commissione che, come è già stato ricordato, è di iniziativa parlamentare, collaborando con il relatore per apportare all'articolato tutti i miglioramenti possibili. Il Governo ha dovuto però tenere conto della delicatezza e della complessità della materia, e ha ritenuto che alcune modifiche dell'equilibrio dei sistemi d'avanzamento dovessero essere meglio meditate. Lo spirito collaborativo del Governo è, peraltro, dimostrato dal fatto che ha accolto con favore moltissimi emendamenti da me presentati in qualità di relatore.

Non possiamo dimenticare – lo ribadisco – che la materia trattata è assai delicata e complessa. Molte tematiche, fra cui quelle che ho citato poc'anzi, sono senz'altro degne della massima attenzione, ma necessitano di essere approfondite e valutate nella loro complessità. Occorre, per contro, considerare il carattere contingente del disegno di legge in esame, che contiene misure volte a far fronte a necessità particolarmente urgenti.

Ecco il motivo per cui ritengo che complessivamente la Commissione abbia svolto un ottimo lavoro.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, poiché il Governo è stato ripetutamente chiamato in causa con riferimento al disegno di legge n. 2866, in particolare in ordine alle lacune che tale provvedimento non colma, vorrei chiarire che, come ha da ultimo ricordato il relatore Manfredi, il Governo ha posto in atto ogni tentativo utile a migliorare il testo, come peraltro risulta dagli atti. Ritengo che molte delle problematiche sottolineate nel corso della discussione del disegno di legge n. 2866 potranno trovare un adeguato svolgimento nell'ambito del disegno di legge d'iniziativa governativa al momento all'esame dell'altro ramo del Parlamento, che è di carattere più generale. Il disegno di legge che sta per essere votato fa fronte invece ad alcune necessità particolarmente urgenti. Ribadisco che nel corso *dell'iter* del provvedimento governativo ora all'esame della Camera si cercherà di compiere ogni sforzo per cercare di dare una sistemazione complessiva alla materia e di soddisfare le aspettative esistenti.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

**È approvato.** (*All'unanimità*).

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 1430.

*I lavori terminano alle ore 16,05.*

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE n. 2866

**Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali**

Art. 7.

*(Ridenominazione dei gradi degli ufficiali generali del ruolo normale delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni dell'Esercito)*

1. Alla tabella A allegata al decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni, alla colonna «Esercito» sono apportate le seguenti modificazioni:

a) prima delle parole: «Tenente generale» sono inserite le seguenti: «Generale di corpo d'armata»;

b) prima delle parole: «Maggiore generale» sono inserite le seguenti: «Generale di divisione»;

c) prima delle parole: «Brigadier generale» sono inserite le seguenti: «Generale di brigata».

**Coord. 3**

IL RELATORE

*All'articolo 7, comma 1-ter, dopo le parole: «decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490», aggiungere le seguenti: «e successive modificazioni.*

---

